

La festa in Irpinia

Cignarella: non ci sarà il Carnevale d'Irpinia

«Le tradizioni vanno promosse con spirito unitario, che è mancato». Ad Avellino in scena la Zeza di Bellizzi

Stefania Marotti

La «Zeza di Bellizzi», con la secolare caratterizzazione folkloristica di canti, balli, come la quadriglia, che ha incantato il Paese partecipando ai Carnevali più prestigiosi, è l'emblema dell'eredità di tradizioni dislocate sul nostro territorio e animerà, da domenica, i festeggiamenti avellinesi.

«Un tesoro antropologico della nostra città, da tutelare e promuovere», sostiene l'assessore alla Cultura di Palazzo di Città, Nunzio Cignarella, che aveva accolto l'invito del presidente dell'Unpli provinciale, Giuseppe Silvestri, a lavorare per la costituzione di un ente che riunisse i Carnevali dell'Irpinia. Il progetto, tuttavia, non è andato in porto. «La sua battuta d'arresto - spiega l'assessore - è stata causata dall'assenza di un progetto organico. Il Carnevale unitario, con il raccordo in un'unica programmazione delle singole manifestazioni locali,

Spartano
«Il nostro messaggio resta teso a raccontare le origini della civiltà contadina»

richiede il coinvolgimento degli operatori turistici, per diventare attrattore culturale. Necessita anche di un tema, di un filo conduttore, come accade nei Carnevali italiani e internazionali più prestigiosi. Un'operazione culturale di questo genere richiede una solida capacità organizzativa, una comunanza di intenti che, purtroppo, è mancata».

È il campanilismo imperante, ha ribadito il presidente della «Zeza» di Bellizzi, Ernesto Spartano, ad aver ostacolato la convergenza di Comuni e singoli comitati sul progetto. «Negli ultimi due anni - afferma - pur avendo la massima collaborazione dell'assessore Cignarella e del presidente dell'Unpli provinciale Silvestri, abbiamo intuito la mancanza di una volon-



Al Comune La presentazione degli eventi di Carnevale con l'assessore Cignarella e i componenti della Zeza di Bellizzi

tà politica rivolta alla costituzione dell'ente dei Carnevali e delle tradizioni dell'Irpinia. Si è temuta, evidentemente, la predominanza della città capoluogo rispetto alle realtà locali. Lo statuto della Zeza di Bellizzi è ispirato alla promozione dell'arte, della cultura popolare, formando i giovani per mantenere sempre vive le nostre tradizioni. La nostra posizione è lontana dalla mistificazione, dalle finalità commerciali, dalle speculazioni che distruggerebbero la migliore espressione dell'identità irpina. L'obiettivo non è commercializzare ed impoverire il valore di manifestazioni che hanno radici nei secoli, ma divulgarne il messaggio culturale, conservando un patrimonio di usi,

costumi, di musica, di danze per ricostruire la genesi della nostra civiltà contadina».

«La nostra idea - sottolinea Giuseppe Silvestri - è rivolta a immettere nel circuito culturale turistico regionale e nazionale il progetto dei Carnevali e delle tradizioni locali, senza, tuttavia, snaturarli o svenderli, ma ponendo l'accento sul significato delle nostre

tradizioni come componente essenziale della nostra identità. In tal modo, potremmo avere una specificità culturale, distinguendoci dalle manifestazioni di massa, come Putignano, ad esempio, o Viareggio. Il Carnevale è una festa che appartiene alla nostra popolazione e deve essere vissuta dalle singole comunità. Assegnare ai car-

nevali irpini un tema, un leit motiv significa trasformarli in operazioni commerciali. La politica non ha investito sulla promozione delle tradizioni. Il nostro scopo è consegnare alle nuove generazioni il patrimonio di folklore conservato nei secoli. Dopo il martedì grasso, cercheremo di riprendere il discorso, chiedendo un incontro al sindaco Paolo Foti».

Domenica alle 10, la «Zeza» di Bellizzi sarà in città, dinanzi al Palazzo della Prefettura, per raggiungere la chiesa del Rosario, dove si danzerà la quadriglia coinvolgendo gli spettatori. Martedì, alle 10, frizzi, lazzi e tanta allegria in Piazza del Popolo. Nel pomeriggio, la festa a Bellizzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PRIMO PIANO

Cignarella: Carnevale, manca l'unità

Sarà ancora una volta la Zeza di Bellizzi la protagonista del Carnevale di Avellino. Lo sottolinea l'assessore alla cultura Nunzio Cignarella nel corso della conferenza stampa alla chiesa del Carmine, senza risparmiare stoccate agli altri comuni, colpevoli di non essere riusciti a superare i campanilismi. «Manca - spiega - la sinergia tra i Carnevali irpini».



Si alza il sipario sulla "Zeza di Bellizzi" Cignarella: puntiamo ad un cartellone unico

«Quest'anno il Carnevale di Avellino si identificherà con la "Zeza di Bellizzi". In prospettiva continueremo ad operarci affinché sia possibile una rassegna dei Carnevali in Irpinia e una serie di manifestazioni unitarie». Così l'assessore alla Cultura **Nunzio Cignarella** nel corso della conferenza stampa di ieri mattina per la presentazione della manifestazione presso la Chiesa del Carmine. Per il presidente dell'Unpli Avellino **Giuseppe Silvestri** «è necessario non snaturare i nostri Carnevali in nome della propria tradizione e non del folklore altrimenti saremo più ricchi ma più poveri culturalmente». Intervenuto alla conferenza anche **Ernesto Spartano**, presidente dell'Associazione Zeza di Bellizzi. «L'assessore alla Cultura ce l'ha messa tutta ma abbiamo registrato un rifiuto per questioni di campanilismo». Presente anche



Pellegrino Iannaccone, capo Zeza, che ha spiegato il programma e l'idea di creare un museo nella casa del suo predecessore **Leopoldo Iannaccone**. Spettacolo, folklore e sfilate: in città è tutto pronto per la Zeza di Bellizzi.